



REGOLAMENTO (C.E.) N. 1698/05
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

REGIONE ABRUZZO
GAL GRAN SASSO VELINO

**BANDO DI EVIDENZA PUBBLICA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA
COFINANZIARE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA
MISURA 216**

**DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 A VALERE SULLA
SOTTOMISURA 4.1.2**

**Azione 1 (216) “Sostegno agli investimenti non
produttivi”**

DEL PSL GAL GRAN SASSO VELINO

Per il GAL Gran Sasso Velino
F.to Il Presidente B. Petrei

SOMMARIO

1 Riferimenti normativi	3
2 Obiettivi operativi del bando	4
3 Descrizione	5
4 Localizzazione	6
5 Beneficiari	6
6 Condizioni di ammissibilità	6
7 Spese ammissibili	6
8 Criteri di selezione	7
9 Procedure di attuazione: Presentazione della domanda di aiuto	9
10 Proposte progettuali	12
11 Istruttoria	12
12 Presentazione e gestione delle domande di pagamento	13
13 Domanda di pagamento	13
14 Varianti in corso d'opera	14
15 Variazioni della destinazione d'uso	15
16 Controlli in loco ai sensi del Reg. (Ce) n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 artt. 27 e 28	15
17 Controlli e disposizioni finali	17
18 Controlli ex Post (Reg. Ce n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 30)	17
19 Riduzioni ed esclusioni (Reg. Ce n. 1975 della Commis. del 07/12/2006 art. 31)	18
20 Sanzioni	18
21 Disposizioni Finali	19
22 Controversie	19
23 Disposizioni generali	19
24 Clausola Compromissoria	19
25 Tempi di esecuzione	19



1 Riferimenti normativi

1. Art.36 lett. A punto vi) ed art.41 del Regolamento (CE) 1698/2005

2. Le procedure di attuazione, i sistemi di controllo e le sanzioni sono regolate dalle norme di seguito riportate:

- a) Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- b) Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizione di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- c) Decisione della Commissione C (2009) 10341 del 17 dicembre 2009 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo per un periodo di programmazione 2007/2013;
- d) Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- e) Regolamento (CE) n. 73 /2009 relativo alle BCCA;
- f) Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011 di recepimento del Regolamento (CE)n. 73/2009;
- g) Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i. relativo alla "Disciplina del Regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni delle inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- h) Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo Rurale e ad interventi analoghi – intesa sancita in conferenza Stato Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;
- i) Legge n. 898 e s.m.i sulle sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e s.m.i
- j) DPR 445/2000 del 28 dicembre 2000, Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- k) Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE);
- l) Regolamento (CE) n. 883/2006 del 21 giugno 2006 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- m) Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'unione europea n. 20 del 26 gennaio 2010;
- n) Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (*Habitat*) "Conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" ;



- o) DPR n. 357/97 " Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- p) Decreto Ministeriale dell'Ambiente e della tutela del Territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000";
- q) Legge 394/1991 recante disposizioni sulla Istituzione e sulla Gestione delle Aree protette;
- r) Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio n. 184 del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- s) Decreto del Ministero dell'Ambiente del 2 agosto 2010 " Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza Comunitaria per la Regione Biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/ CEE (10A10403)" - G.U N. 197 del 24 agosto 2010 Supplemento ordinario n. 205;
- t) Legge Regionale dell'Abruzzo n. 10/2003 recante disposizioni in merito al risarcimento dei danni causati dalla fauna;
- u) Deliberazione di Giunta Regionale dell'Abruzzo n.469 del 14 giugno 2010
- v) Deliberazione della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 336 del 21 marzo 2005, avente ad oggetto il "Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.: designazione dei Monti Simbruini ed Ernici come Zona di Protezione Speciale";
- w) Deliberazione di Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 642 del 12 luglio 2005, avente ad oggetto la "Deliberazione della Giunta Regionale n. 336 del 21 marzo 2005. Denominazione della Zona di Protezione Speciale";
- x) Deliberazione di Giunta Regionale d'Abruzzo n. 451 del 24 agosto 2009, di recepimento del D.M. 18 ottobre 2007, n. 184 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- y) "Linee di indirizzo per la programmazione Regionale nel Settore Forestale", approvate con Deliberazione di Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 1238/P del 29 novembre 2007.

2 Obiettivi operativi del bando

La Misura intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed *habitat* di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Indirettamente la misura favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali regionali e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.



3 Descrizione

L'Azione A) prevede il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario in Abruzzo, attraverso investimenti non produttivi riguardanti la realizzazione di:

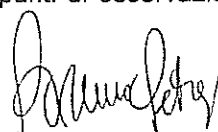
- siepi, anche alberate e con finalità di fasce tampone, per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri);
- stagni, laghetti, paludi e bacini per la fitodepurazione delle acque. Al fine di rafforzare l'apporto positivo alla gestione delle risorse idriche tra gli elementi naturali previsti per favorire la fitodepurazione delle acque sono incluse anche le paludi.

La realizzazione dei suindicati elementi naturali deve essere effettuata attraverso investimenti non produttivi che comprendono:

- la piantumazione di specie arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati;
- la piantumazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante, siepi e boschetti, non coltivata e mantenuta a regime sodivo, estesa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno.

L'azione D) prevede interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agrozootecniche nelle aree montane. L'aiuto è concesso per l'acquisto e l'eventuale messa in opera di recinzioni da utilizzare per la difesa dalla fauna selvatica degli animali al pascolo e per la difesa dei campi coltivati (per esempio, recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse, ecc.) in modo da prevenire gli eventi dannosi da parte di animali selvatici, al fine di tutelare la biodiversità animale. Questa tipologia è riservata ai titolari di aziende zootecniche che praticano l'allevamento di tipo estensivo nelle zone di montagna e i cui terreni utilizzati per il pascolamento sono dislocati nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione ai sensi della L. R. 10/2003. Trattasi di zone di particolare pregio ambientale dove sono presenti specie animali e vegetali particolarmente importanti la cui tutela giustifica tale tipologia di investimento. Acquisto di recinzioni mobili e/o sorveglianza della mandria al pascolo per consentire lo sfruttamento razionale delle risorse foraggere nelle aree di pascolo del territorio GAL e migliorare pertanto la qualità ambientale e la conservazione della biodiversità del pascolo.

L'azione E) prevede investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000. Gli interventi riguardano progetti localizzati in aree agricole situate all'interno dei siti Natura 2000 finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per *bird watching*, strutture



per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

4 Localizzazione

La misura è applicata su terreni agricoli ubicati nelle Macroaree C (Collina interna) e D (zone montane caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo); essa si applica anche a terreni agricoli ubicati nelle altre macroaree del territorio GAL purché all'interno di Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

5 Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati;

6 Condizioni di ammissibilità

I soggetti beneficiari devono risultare in possesso della qualifica di imprenditore agricolo e risultare regolarmente iscritti ad un regime previdenziale obbligatorio e dimostrare il legittimo possesso dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti previsti. Per la tipologia a) soggetti beneficiari, inoltre, si impegnano a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU. Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della SAU del corpo medesimo. La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini. Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

7 Spese ammissibili

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile così definita:

Per l'Azione A

Prescindendo dal costo totale dell'investimento, il contributo concesso al singolo beneficiario per ogni tipologia di intervento non potrà essere inferiore ad € 5.000 e superiore ad € 30.000.


Per l'Azione D

Prescindendo dal costo totale dell'investimento, il contributo concesso al singolo beneficiario non potrà essere inferiore ad € 1.000 e superiore ad € 5.000 per le recinzioni elettrificate e ad € 10.000 per le recinzioni fisse o miste (fisse + elettrificate).

Per l'Azione E

Prescindendo dal costo totale dell'investimento, il contributo concesso al singolo beneficiario non potrà essere inferiore ad € 5.000 e superiore ad € 30.000.

Con il presente bando sono attivate risorse finanziarie pari a euro 645.766,69 di cui spesa pubblica € 337.480,69 (a carico del FEASR € 148.491,33).



L'intensità dell'aiuto per i costi di investimento è la seguente:

- 80% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/CEE.
- 70% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle altre zone.

8 Criteri di selezione

Azione a) ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio

Aspetti territoriali	punteggio max 30 punti
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50 % della superficie) nelle aree contigue (entro 5 Km in linea d'aria) a parchi nazionali e regionali o in mancanza del riconoscimento di tale aree contigue (art. 32 L.394/91), se ubicata nei comuni i cui territori ricadono anche solo parzialmente entro i confini di parchi, o nei corrispondenti confini di parchi, o nei corrispondenti perimetri di riserve o aree protette, nazionali e regionali comunque denominate ed ufficialmente riconosciute	15
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50% della superficie) entro i confini di Aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06)	5
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50% della superficie) entro i confini di Area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06).	5
Le superfici di intervento ricadono completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino, oppure nei territori sottoposti a vincolo idrogeologico e/o a pericolo di erosione.	5
Le superfici sono prossime (entro 500 m. in linea d'aria) a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico (Strade Statali o Provinciali)	5
Criteri relativi al progetto	punteggio max 20 punti
Progetto presentato da beneficiari associati, le cui rispettive superfici sono almeno in parte contigue.	10
Validità del progetto -Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ambientale e floro-vegetazionale ex-ante ed ex-post. valutate sulla base del valore in biodiversità (presenza e numero di <i>habitat</i> e/o specie tutelate dalla Direttiva "Habitat" 1992/43 CE e dalla Direttiva "Uccelli" 2009/147 CE) 0,5 punti/specie o habitat	10
Altri criteri	punteggio 20 punti
Documentazione di adesione ad un sistema di gestione ambientale (Biologico, EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti).	20
In caso di parità di punteggio	

<p>Imprenditore agricolo di età fino a 40 anni compiuti,(priorità 1)</p> <p>Istanza presentata da donne, (priorità 2)</p> <p>Azienda aderente a più azioni della misura 216 (priorità 3).</p>	
---	--

Azione d) Interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agro-zootecniche nelle aree montane

Aspetti territoriali	punteggio max 20 punti
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte entro confini delle aree A e B della zona PATOM (DGR n. 469 del 14.06.2010).	10
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50% della superficie) nelle aree contigue entro 5 Km. in linea d'aria) a parchi nazionali e regionali, o in mancanza del riconoscimento di tali aree contigue (art. 32 L.394/91) se ubicata nei comuni i cui territori ricadono anche solo parzialmente entro i confini di parchi, o nei corrispondenti perimetri di riserve o aree protette, nazionali e regionali comunque denominate ed ufficialmente riconosciute	8
La superficie oggetto di intervento è gravata in tutto od in parte da usi civici o rientra in aree del Demanio regionale.	2
Criteri relativi al progetto	punteggio max 10 punti
Progetto presentato da beneficiari associati, le cui rispettive superfici sono almeno in parte contigue.	10
Altri criteri	punteggio max 20 punti
Entità economica derivata dalla media aritmetica dei danni rimborsati o comunque ammessi al rimborso nel quinquennio precedente alla domanda ai sensi della L.R.10/2003 e/o dei regolamenti dei parchi. (punti 1/500 €)	10
Documentazione di adesione ad un sistema di gestione ambientale (Biologico, EMAS, PEFC, FSC, ISO14001/04, o altri riconosciuti).	10
In caso di parità di punteggio	
<p>Imprenditore agricolo di età fino a 40 anni compiuti,(priorità 1)</p> <p>Istanza presentata da donne, (priorità 2)</p> <p>Azienda aderente a più azioni della misura 216 (priorità 3).</p>	



Azione e) Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000

Aspetti territoriali	punteggio 30 punti
La superficie oggetto di intervento è ubicata interamente o per la maggior parte (più del 50% della superficie) nelle aree contigue (entro 5 Km. in linea d'aria) a parchi nazionali e regionali, o in mancanza del riconoscimento di tali aree contigue (art. 32 L. 394/91) se ubicata nei comuni i cui territori ricadono anche solo parzialmente entro i confini di parchi, o nei corrispondenti perimetri di riserve o aree protette, nazionali e regionali comunque denominate ed ufficialmente riconosciute	30
Criteri relativi al progetto	punteggio max 20 punti
Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ambientale e floro-vegetazionale ex-ante ed ex-post, valutate sulla base del valore in biodiversità (presenza e numero di habitat e/o specie tutelate dalla Direttive "Habitat" 1992/43 CE e dalla Direttiva "Uccelli" 2009/147 CE) 0,5 punti/specie o habitat	15
Progetto presentato da beneficiari associati, le cui rispettive superfici sono almeno in parte contigue.	5
Altri criteri	punteggio 20 punti
Documentazione di adesione ad un sistema di gestione ambientale (Biologico, EMAS, PEFC, FSC, ISO14001/04, o altri riconosciuti).	20
In caso di parità di punteggio	
Imprenditore agricolo di età fino a 40 anni compiuti, (priorità 1)	
Istanza presentata da donne, (priorità 2)	
Azienda aderente a più azioni della misura 216 (priorità 3).	

9 Procedure di attuazione

Presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto è compilata sul sistema informatico SIAN, o presso il soggetto delegato alla costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale (CAA- Regione – OO.PP.) o da un tecnico qualificato, delegato seguendo la procedura di cui agli all.ti MOD C e D, sulla base dei dati contenuti nel fascicolo stesso.

La compilazione della domanda di aiuto avviene utilizzando la procedura informatica che l'Organismo Pagatore AGEA mette a disposizione nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), in cui il richiedente esplicita la volontà di accedere alle provvidenze cui si riferisce la domanda e deve contenere tutte le informazioni in questa richieste.

Le domande di aiuto a valere sul presente avviso pubblico possono essere presentate:



In occasione del 1° momento/step a partire dal 1° giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURA e fino al 45° giorno successivo alla pubblicazione;

Al termine del 1° momento/step sarà predisposta una prima graduatoria e sarà attivato un 2° momento/step solo nel caso in cui risultassero non utilizzate tutte le risorse disponibili nel 1° momento/step o nell'ipotesi di rinuncia da parte dei beneficiari e/o d'incremento delle risorse messe a disposizione della presente azione.

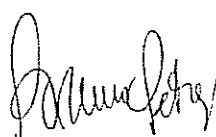
Della eventuale riapertura del 2° step che partirà dal 60° giorno al 75° dalla pubblicazione del presente bando sul BURA, sarà data comunicazione sul sito della Regione Abruzzo e nella News letter sul sito del GAL Gran Sasso Velino.

Le domande di aiuto devono essere compilate, rilasciate, stampate e firmate da parte del titolare o legale rappresentante del soggetto richiedente e trasmesse per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e, entro 10 giorni lavorativi dal rilascio delle singole domande sul portale SIAN, a fede il timbro postale, presentate in formato cartaceo al GAL, unitamente alla documentazione prescritta.

I soggetti abilitati alla compilazione e trasmissione della domanda per via telematica sono i CAA o altro soggetto abilitato, che hanno ricevuto da parte del beneficiario un mandato scritto mediante apposito modulo, previa richiesta delle credenziali di accesso al SIAN al Responsabile delle Utenze della Regione Abruzzo (MOD C e D, allegati al bando con le relative procedure). Il numero di domanda è generato in automatico dal sistema SIAN e consentirà di individuarla univocamente. La data di presentazione delle domande di aiuto coincide con la data di validazione della domanda sul portale SIAN (rilascio informatico). Entro il 31-12-2014, improrogabilmente, tutte le iniziative dovranno essere concluse e rendicontate.

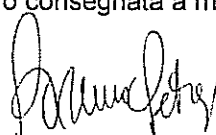
Gli investimenti potranno iniziare successivamente alla presentazione della domanda di aiuto. Le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte del GAL e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari. La domanda, una volta compilata ed inoltrata telematicamente (rilascio informatico), va stampata, sottoscritta e unitamente al progetto deve essere trasmessa al GAL, che cura il ricevimento e il protocollo dell'istanza. Le richieste di finanziamento dovranno essere corredate, pena la decadenza della loro validità, da tutta la seguente documentazione (in copia unica):

- 1) Copia della domanda trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- 2) Indice dei documenti trasmessi (All. 1 al presente bando);
- 3) Scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);
- 4) Autocertificazione di iscrizione della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni; autocertificazione inerente la regolarità contributiva. Tutte le autocertificazioni e gli impegni da rispettare sono raccolti nell'all. 5 al presente bando.



- 5) Dichiarazione del richiedente attestante l'azione e la tipologia dell'intervento oggetto della domanda di aiuto;
- 6) per gli interventi di realizzazione /posa in opera di strutture :
- a) permesso per costruire, DIA o S.C.I.A validi ai fini dell'inizio dei lavori;
 - b) ulteriori permessi e/o nulla osta necessari ai fini dell'inizio dei lavori.
 - c) In alternativa: autocertificazione del progettista attestante che il progetto è in possesso di tutti i requisiti per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, che saranno prodotte, pena il decadimento dal beneficio, entro 30 gg dalla determina di finanziamento.
- 7) Contabilità preventiva elaborata secondo quanto indicato negli artt. di riferimento (computo per le opere edili ricomprese nel prezzario regionale all. 3 o 3 preventivi per l'acquisto di forniture con quadro di raffronto all. 7);
- 8) Quadro complessivo di spesa con l'elenco dettagliato delle diverse voci (all. 6 schema quadro economico);
- 9) Dichiarazione del richiedente che attesti la presa coscienza delle riduzioni e delle esclusioni derivanti dal mancato rispetto degli impegni assunti , così come riportati nel presente bando
- 10) Documentazione attestante la titolarità a presentare a presentare le domande in base agli artt. di riferimento;
- 11) Copia del documento di identità del beneficiario o del responsabile legale;
- 12) Proposta progettuale sottoscritta dal tecnico incaricato, corredata dalla documentazione di seguito riportata:
- A) relazione tecnica dalla quale risultano motivata le scelte di intervento e nella quale siano analizzati almeno i seguenti aspetti (schema all. 2 al presente bando):
- a) descrizione delle caratteristiche e tipologie del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolarità di gestione del territorio oggetto di intervento, ecc.)
 - b) localizzazione dell'intervento: Comune , Provincia,riferimento alle cartografie ufficiali della Regione Abruzzo;
 - c) vegetazione e popolamento faunistico del sito;
 - d)caratteri morfologici e dati topografici;
 - e)descrizione analitica delle operazioni per le quali si richiede il finanziamento con le relative motivazioni e criteri e modalità utilizzati per la loro quantificazione fisica ed economica;
 - f) indicazioni dei tempi di esecuzione dei lavori e successione cronologica degli stessi;
- B) Idonea cartografica rappresentativa del territorio oggetto dell'intervento a scala adeguata.

La domanda di aiuto, cartacea, con i relativi allegati, deve essere inviata tramite Raccomandata con Ricevuta di Ritorno (fa fede il timbro postale, data di invio) o consegnata a mano presso gli uffici del Gal, Via



Mulino di Pile, 27 67100 L'Aquila entro 10 giorni lavorativi (domenica esclusa) dal rilascio telematico della domanda di finanziamento tramite il portale SIAN.

Il plico, in busta chiusa, contenente la domanda di aiuto cartacea e tutti gli allegati, indirizzato al Gal,

SPETT. LE GAL Gran Sasso Velino

Via Mulino di Pile 27 – 67100 L'Aquila (AQ)

deve apportare all'esterno la seguente indicazione :

Oggetto : DOMANDA DI ADESIONE P.S.L.- MISURA 4.1.2 AZIONE 1 (216)

“Sostegno agli investimenti non produttivi”.

Inoltre deve riportare le generalità del mittente;

Nei seguenti orari esso può essere consegnato al Gal nei giorni di apertura al pubblico ovvero:

Giorno	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	Ore 10.00 - 12.00	
Martedì	Ore 10.00 - 12.00	ore 15.00 – 17.00
Mercoledì	Ore 10.00 - 12.00	
Giovedì	Ore 10.00 - 12.00	ore 15.00 – 17.00
Venerdì	Ore 10.00 - 12.00	

Il giorno in cui scade la consegna della documentazione cartacea, il GAL garantirà l'apertura continuativa dei propri uffici dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Il presente Bando sarà pubblicato sul BURA, affisso all'Albo Pretorio del GAL, sul sito del Gal Abruzzo Italo, www.galgransassoavelino.it, sul sito della Regione Abruzzo e della Rete Rurale Nazionale e per estratto su un quotidiano di ampia diffusione nella Regione Abruzzo.

10 Proposte progettuali

Le proposte devono essere predisposte, tenendo conto e rispettando:

- a) l'allegato 3 del presente bando della Misura 216 pubblicato in allegato al presente bando, sia dal punto di vista tecnico che economico;
- b) Le “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi “ emanate dal Dipartimento delle Politiche di sviluppo rurale ed interventi analoghi” emanate dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo- Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del MiPAAF ed approvate dalla conferenza Stato Regioni nella Seduta del 14 novembre 2010.

11 Istruttoria

Protocollo delle pratiche pervenute presso la sede del GAL e assegnazione delle richieste pervenute nel periodo di apertura del bando, per la valutazione di ammissibilità.



Riscontro delle domande inoltrate tramite il portale S.I.A.N. ed esclusione delle istanze trasmesse o presentate dopo i previsti 10 giorni lavorativi;

Comunicazione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario alla Direzione Agricoltura entro 10 giorni dalla fine del mese di ricezione.

Valutazione e proposta di ammissibilità, attribuzione punteggio e predisposizione ed approvazione elenchi dei progetti ammessi ed esclusi.

Presso la sede GAL si procederà all'istruttoria tecnico amministrativa delle domande presentate.

L'istruttoria tecnico amministrativa si conclude con la redazione di due elenchi: ammissibili a finanziamento e quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione.

Ogni progetto ammissibile viene posizionato in elenco tenendo conto dei punteggi attribuibili al singolo intervento degli importi progettuali richiesti, della percentuale contributiva e del contributo concedibile.

Il GAL con delibera del CdA procederà all'approvazione degli elenchi delle ditte ammissibili e degli elenchi dei progetti non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

La delibera di approvazione degli elenchi degli interventi ammissibili a finanziamento e degli elenchi di quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione devono essere redatti al termine del mese successivo a quello di presentazione delle domande ed inviati all'AdG, Direzione Agricoltura Regione Abruzzo.

12 Presentazione e gestione delle domande di pagamento

I soggetti interessati ammessi a contributo, a conclusione degli acquisti o dei lavori programmati entro il periodo assegnato per la realizzazione stessa, debbono presentare richiesta di accertamento finale e la specifica documentazione per la rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.

Per la rendicontazione della spesa il beneficiario, utilizzerà i modelli fac-simili predisposti dal GAL.

Il saldo avverrà dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti, con esclusione di qualsiasi anticipo del contributo.

Per ottenere la liquidazione finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una apposita domanda di pagamento.

13 Domanda di pagamento

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia ai seguenti documenti specifici:

- "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013", predisposto dal MIPAF, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto;
- Manuale delle procedure per l'Asse IV Leader PSR 2007/2013 in vigore nella Regione Abruzzo al momento dell'istruttoria;



- Regolamento interno del GAL approvato dal CdA.

La suddetta documentazione è disponibile e scaricabile dal sito del Gal www.galgransassovelino.it

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

1. Varianti in corso d'opera e Variazioni della destinazione d'uso;
2. Controlli in loco;
3. Accertamento finale e Liquidazione del saldo

14 Varianti in corso d'opera

I beneficiari potranno preventivamente richiedere al GAL competente l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti ammessi a finanziamento.

Dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

Domanda di variante;

Indice dei documenti trasmessi;

Relazione esplicativa della nuova progettualità;

Tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione della variante;

Quadro di riscontro delle opere concesse con quelle di variante;

Elaborati grafici modificati;

Contabilità delle opere redatto secondo le indicazioni riportate per la concessione del beneficio;

Nuovi preventivi comparabili, con le modalità riportate per la documentazione iniziale, per tutte le opere a fornitura completi delle motivazioni di scelta a firma del progettista.

Si specifica che sono considerate varianti al progetto soltanto:

- cambio di beneficiario;
- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

Le varianti richieste in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non vada a falsare la collocazione del progetto nella graduatoria regionale rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante richiesta non potrà portare all'aumento del contributo concesso.

Le varianti saranno esaminate dal GAL ed entro 15 giorni dalla ricezione; il Dirigente del GAL notificherà alla ditta l'ammissibilità della variante unitamente al nuovo quadro economico e alla contabilità revisionata o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego;



La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Non verranno considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettagli e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo dell'opera al netto della voce spese tecniche.

15 Variazioni della destinazione d'uso

Eventuali variazioni della destinazione d'uso, nei periodi di riferimento dei vincoli di destinazione delle opere beneficiarie del contributo, dovranno essere preventivamente comunicate al GAL ed autorizzate.

La Struttura Operativa del GAL notificherà alla ditta l'ammissibilità della variazione della destinazione d'uso o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego.

La mancata comunicazione della variazione d'uso comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore come previsti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

16 Controlli in loco ai sensi del Reg. (Ce) n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 artt. 27 e 28

I controlli in loco, con sopralluogo aziendale, da parte di personale del GAL, saranno eseguiti a livello territoriale su un campione di almeno il 5% dei progetti beneficiari dei provvedimenti di concessione mediante il quale si verificherà il diritto al contributo.

I controlli in loco saranno espletati prima dell'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere e prevedono i seguenti controlli:

- verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi che hanno determinato il posizionamento in graduatoria e l'ammissibilità a finanziamento;
- verifica, nel caso di giovani agricoltori, del requisito di primo insediamento;
- presa d'atto dei dati rilevabili dal fascicolo aziendale e riscontro con i dati al momento della domanda,
- verifica documentale delle opere ammesse a finanziamento e realizzate in fase di controllo.

Con delibera del CdA il GAL provvederà ad approvare l'esito dei controlli in loco e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A. e notificate alle ditte interessate.

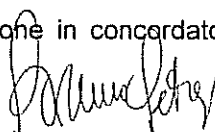
L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Accertamento Finale e Liquidazione del saldo in sede di richiesta di verifica finale delle opere eseguite e/o dei macchinari e delle attrezzature acquistate dovrà essere prodotta e inoltrata al GAL competente una copia della seguente documentazione:

- 1) Domanda di pagamento;
- 2) Indice dei documenti trasmessi;



- 3) Consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore, gli acquisti le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
- 4) Relazione sottoscritta dal beneficiario e dal Direttore dei Lavori con l'indicazione dei lavori effettuati e delle quantità e dei mezzi aziendali utilizzati per i lavori in economia previsti dal bando;
- 5) Disegni esecutivi,
- 6) Layout dei processi di lavorazione realizzati;
- 7) Bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
- 8) Elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);
- 9) Certificati di conformità per i macchinari acquistati;
- 10) Fatture;
- 11) Lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;
- 12) Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) o autocertificazione per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria;
- 13) Certificato di regolarità contabile, ai sensi della L.R. del 27/06/1986, n. 22 - solo per le società; redatto da un professionista iscritto al registro dei Revisori Contabili o se previsto dallo statuto, dal Collegio Sindacale della società stessa;
- 14) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
- 15) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio e termine dei lavori e delle azioni (data dell'ultima operazione attinente all'investimento realizzato e all'acquisizione delle autorizzazioni occorrenti);
- 16) Elenco dei documenti giustificativi di spesa (**Modello E – 1° pag: previsione/rendicontazione**);
- 17) Confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni (**Modello E – 2° pag: eventuali varianti**);
- 18) Autocertificazione della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e



completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni, comprese tutte le altre dichiarazioni ed impegni di cui all'all. 5);

19) Eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due dipendenti del GAL competente per territorio, dipendenti che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo;

La struttura operativa del GAL, entro i successivi 15 giorni, determineranno le liquidazioni del contributo spettante e le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le *check-list* e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai GAL competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

17 Controlli e disposizioni finali

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

4. Controlli ex post;
5. Riduzioni ed esclusioni;
6. Sanzioni;
7. Disposizioni finali.

18 Controlli ex Post (Reg. Ce n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 30)

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione sarà attuata dall'Organismo Pagatore (A.G.E.A.);

L'Autorità di Gestione (Regione) comunicherà all'A.G.E.A. eventuali criteri aggiuntivi.

I controlli *ex post* (con sopralluogo aziendale) saranno effettuati dal S.I.S. e/o dal S.P.P.I. e saranno eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento su un campione annuale del 2% dei progetti beneficiari dei contributi mediante i quali si accerterà il mantenimento degli impegni assunti.



Con D.D. il S.I.S. provvederà ad approvare l'esito dei controlli ex-post e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A., al S.P.P.I. e ai GAL competenti e notificate alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

19 Riduzioni ed esclusioni (Reg. Ce n. 1975 della Commis. del 07/12/2006 art. 31)

Se nel corso dei controlli si verificheranno le condizioni di difformità tra le dichiarazioni presentate nelle richieste di ammissione al sostegno e lo stato di fatto dell'azienda, si applicherà quanto previsto dall'art. 31 del reg. CE n. 1975/2006;

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali.

La Giunta Regionale, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.) del 21 marzo 2008, adotterà un provvedimento che riassume, per ciascuna misura/azione, gli impegni previsti nelle schede misura del bando, e stabilisce le riduzioni in base alla gravità, all'entità e alla durata delle inadempienze.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, aggiornandolo con le ulteriori misure attuative ed integrative da applicare in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti.

20 Sanzioni

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti.

- In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;
- In base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
- L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAOG per importi superiori a 51,65 Euro;
- In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo 1 del capo I;
- L'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma c della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato;
- La procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:



- la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
- la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
- la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
- il contestuale invio alla autorità competente di cui al precedente punto 6 del verbale di accertamento e trasgressione, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;

- le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

21 Disposizioni Finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore. Per tutta la documentazione e i dati presentati dai richiedenti ed acquisiti agli atti della Direzione Agricoltura, Foreste, Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, si applica il D. lgs 196 del 30/06/2009 relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

22 Controversie

Per ogni eventuale controversia il foro competente è quello di L'Aquila (AQ)

23 Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia ai documenti MIPAF ed AGEA sopra menzionati e alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

24 Clausola Compromissoria

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.2.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare" di cui alla Determinazione del titolare dell'Ufficio Monocratico di AGEA n. 72 del 18 novembre 2010.

25 Tempi di esecuzione


Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati, a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo adottato dalla competente struttura del Gal è fissato entro e non oltre il 31/12/2014.

Responsabile del procedimento: **Giuseppe Paris**

L'Aquila, 04/10/2013

Il Presidente

Bruno Petrei



ELENCO ALLEGATI AL PRESENTE BANDO:

1. ELENCO ALLEGATI DA PRODURRE
2. SCHEMA RELAZIONE TECNICA
3. PREZZARIO REGIONALE
4. SCHEDA MONITORAGGIO
5. AUTODICHIARAZIONE
6. SCHEMA QUADRO ECONOMICO
7. SCHEMA COMPARAZIONE PREVENTIVI
8. ELENCO COMUNI AREA GAL PER MACROAREA DI APPARTENENZA

MODELLI:

- A. Schema LIBERATORIA
- B. ELENCO GIUSTIFICATIVI DI SPESA PER S.A.L.
- C. DELEGA PER LA PRESENTAZIONE DOMANDE SIAN
- D. RICHIESTA DI ACCESSO AL SIAN
- E. SCHEDE PER LA RENDICONTAZIONE FINALE

Istruzioni per l'accesso al portale SIAN



PROGETTO: “attività non produttive” – Proposta dall’Azienda _____
Comune di _____ (AQ)

ALL. 1 - INDICE DEI DOCUMENTI TRASMESSI

RIF. BANDO ART. 9 PAG. 9

(Barrare i documenti allegati – 2 copie di cui una cartacea ed una su supporto informatico)

- 1) Copia della domanda trasmessa all’A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- 2) Indice dei documenti trasmessi (All. 1 al presente bando);
- 3) Scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);
- 4) Autocertificazione di iscrizione della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell’art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni; autocertificazione inerente la regolarità contributiva. Tutte le autocertificazioni e gli impegni da rispettare sono raccolti nell’all. 5 al presente bando.
- 5) Dichiarazione del richiedente attestante l’azione e la tipologia dell’intervento oggetto della domanda di aiuto;
- 6) per gli interventi di realizzazione /posa in opera di strutture :
 - a) permesso per costruire, DIA o S.C.I.A validi ai fini dell’inizio dei lavori;
 - b) ulteriori permessi e/o nulla osta necessari ai fini dell’inizio dei lavori.
 - c) In alternativa: autocertificazione del progettista attestante che il progetto è in possesso di tutti i requisiti per l’ottenimento delle autorizzazioni necessarie, che saranno prodotte, pena il decadimento dal beneficio, entro 30 gg dalla determina di finanziamento.
- 7) Contabilità preventiva elaborata secondo quanto indicato negli artt. di riferimento (computo per le opere edili ricomprese nel prezzario regionale all. 3 o 3 preventivi per l’acquisto di forniture con quadro di raffronto di cui allo schema all. 7);
- 8) Quadro complessivo di spesa con l’elenco dettagliato delle diverse voci (all. 6 schema quadro economico);
- 9) Dichiarazione del richiedente che attesti la presa coscienza delle riduzioni e delle esclusioni derivanti dal mancato rispetto degli impegni assunti , così come riportati nel presente bando
- 10) Documentazione attestante la titolarità a presentare a presentare le domande in base agli artt. di riferimento;
- 11) Copia del documento di identità del beneficiario o del responsabile legale;
- 12) Proposta progettuale sottoscritta dal tecnico incaricato, corredata dalla documentazione di seguito riportata:
 - A) relazione tecnica dalla quale risultano motivata le scelte di intervento e nella quale siano analizzati almeno i seguenti aspetti (schema all. 2 al presente bando):
 - a) descrizione delle caratteristiche e tipologie del progetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolarità di gestione del territorio oggetto di intervento, ecc.)

b) localizzazione dell'intervento: Comune , Provincia,riferimento alle cartografie ufficiali della Regione Abruzzo;

c) vegetazione e popolamento faunistico del sito;

d)caratteri morfologici e dati topografici;

e)descrizione analitica delle operazioni per le quali si richiede il finanziamento con le relative motivazioni e criteri e modalità utilizzati per la loro quantificazioni fisica ed economica;

f) indicazioni dei tempi di esecuzione dei lavori e successione cronologica degli stessi;

B) Idonea cartografica rappresentativa del territorio oggetto dell'intervento a scala adeguata.

_____ , _____
il Richiedente:

AZIENDA AGRICOLA:

Comune di _____ (AQ)

ALL. 2 – SCHEMA RELAZIONE TECNICA

INDICE

- a) descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolarità di gestione del territorio oggetto di intervento, ecc.);
 - b) localizzazione dell'intervento: Comune, Provincia, riferimento alle cartografie ufficiali della Regione Abruzzo;
 - c) vegetazione e popolamento faunistico del sito;
 - d) caratteri morfologici e dati topografici;
 - e) descrizione analitica delle operazioni per le quali si richiede il finanziamento, con le relative motivazioni, criteri e modalità utilizzati per la loro quantificazione fisica ed economica;
 - f) indicazione dei tempi di esecuzione dei lavori e successione cronologica degli stessi;
-
- a) descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolarità di gestione del territorio oggetto di intervento, ecc.);

Luogo e data _____

per l'azienda agricola Il Titolare _____

Il Referente Tecnico _____



Regione Abruzzo – P.S.R. 2007 – 2013

Asse 2

Bando della Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi.

Allegato 1 – METODOLOGIE E COSTI STANDARD

METODOLOGIE E COSTI STANDARD - TIPOLOGIE DI INTERVENTO A e B.

L'art. 53, comma 1, del Regolamento CE 1974/2006 (*Disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR*) prevede che gli Stati membri dell'Unione Europea possano fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 31, da 37 a 41 e da 43 a 49 del Regolamento CE 1698/2005 sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno. L'art. 41 del Regolamento CE 1698/2005 tratta, come noto, degli investimenti non produttivi.

Il bando della Misura 2.1.6 "*Sostegno agli investimenti non produttivi*" prevede diverse tipologie di intervento, quali la realizzazione di siepi, boschetti, stagni e laghetti, fasce tampone boscate, costituzione e riqualificazione di zone umide, recinzioni fisse ed elettrificate per la difesa delle colture e del bestiame dalla fauna selvatica, sentieri ed aree attrezzate per escursioni, strutture per la gestione della fauna selvatica.

Per l'esecuzione di tali interventi è possibile ed opportuno applicare criteri e metodologie di realizzazione e costi standard.

Le metodologie per la realizzazione di strutture vegetali lineari, boschetti e fasce tampone boscate devono prevedere:

- l'utilizzo di specie vegetali arboree ed arbustive autoctone corredate di certificazione che attesti l'origine autoctona delle specie e sottospecie o ecotipi utilizzati e di certificazione fitosanitaria ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 e s.m.i.;
- l'utilizzo almeno per il 50% degli impianti di specie vegetali arboree ed arbustive fruttifere o comunque appetite dalla fauna selvatica, appartenenti ai seguenti generi/specie: *Cornus sp.*, *Corylus sp.*, *Laburnum sp.*, *Malus sp.*, *Pyrus pyraeaster*, *Pyrus amygdaliformis*, *Amelanchier ovalis*, *Cotoneaster sp.*, *Crataegus sp.*, *Cytisus sp.*, *Prunus sp.*, *Sorbus sp.*, *Tilia sp.*, *Morus sp.*, *Laurus nobilis*, *Ribes sp.*, *Rosa sp.*, *Ilex aquifolium*, *Rhamnus sp.*, *Arbutus unedo*, *Sambucus nigra*, *Viburnum sp.*;
- i seguenti sesti di impianto, numero e caratteristiche delle piante:

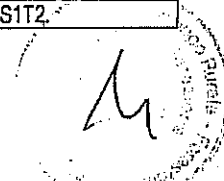
ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. **656** del **8 OTT 2012**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)
Walter Gariani



	Sesto impianto indicativo	N. piante min e max/ Km o ha	Tipo ed età materiale vegetale
TIPOLOGIA A.1			
- SIEPE SEMPLICE			
S.1	1,2	761-850	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitori multifloro con volume zolla compreso tra 0,26 lt e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1m.
S.2	1,2	761-850	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1T1.
S.3	1,2	761-850	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1T1.
S.4	1,2	761-850	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1T2.
S.5	1,4	681-760	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitori multifloro con volume zolla compreso tra 0,26 lt e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1m.
S.6	1,4	681-760	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1T1.
S.7	1,4	681-760	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1T1.
S.8	1,4	681-760	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1T2.
S.9	1,6	611-680	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitori multifloro con volume zolla compreso tra 0,26 lt e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1m.
S.10	1,6	611-680	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1T1.
S.11	1,6	611-680	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1T1.
S.12	1,6	611-680	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1T2.
S.13	1,8	551-610	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitori multifloro con volume zolla compreso tra 0,26 lt e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1m.
S.14	1,8	551-610	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1T1.
S.15	1,8	551-610	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1T1.
S.16	1,8	551-610	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1T2.
S.17	2	490-550	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitori multifloro con volume zolla compreso tra 0,26 lt e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1m.
S.18	2	490-550	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1T1.
S.19	2	490-550	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1T1.
S.20	2	490-550	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1T2.
TIPOLOGIA A.2:			
- BOSCHETTI e FASCIA TAMPONE BOSCATI			
FTB.1	2,5 x 2,5	1451-1750	Piantine in contenitore multifloro fino a 100 cm di altezza.
FTB.2	2,5 x 2,5	1451-1750	Piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1T1.
FTB.3	2,5 x 2,5	1451-1750	Piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1T2.
FTB.4	2,5 x 3	1251-1450	Piantine in contenitore multifloro fino a 100 cm di altezza.
FTB.5	2,5 x 3	1251-1450	Piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1T1.
FTB.6	2,5 x 3	1251-1450	Piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1T2.
FTB.7	3 x 3	1100-1250	Piantine in contenitore multifloro fino a 100 cm di altezza.
FTB.8	3 x 3	1100-1250	Piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1T1.
FTB.9	3 x 3	1100-1250	Piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1T2.



I costi di riferimento per i lavori e gli acquisti sono quelli elencati nel vigente prezziario regionale per interventi di forestazione; per l'utilizzo di talee per specie comuni (*Salix*, *Populus*, ecc.) è ammessa la possibilità di reperimento in natura in aree regionali, se autorizzata dal competente Ispettorato Provinciale del Corpo Forestale dello Stato.

Vengono di seguito descritte le finalità e le caratteristiche a cui attenersi per aderire alla **Misura 2.1.6** del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo. Il testo è volutamente schematico ed è integrato da illustrazioni che aiutano a comprendere meglio lo spirito e le tecniche degli interventi.

Lo scopo generale della Misura è incentivare un miglioramento dell'ambiente agrario dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, attraverso l'adozione di tecniche di gestione appropriate. Schematicamente, gli interventi possono essere suddivisi in tre gruppi:

1. interventi finalizzati alla costituzione di reti ecologiche ed al mantenimento del territorio rurale e del paesaggio agrario;
2. interventi finalizzati alla conservazione della biodiversità ed alla coesistenza tra le attività agricole-zootecniche e le esigenze di tutela della fauna;
3. interventi finalizzati alla fruizione delle Aree Natura 2000.

1. SIEPI, FASCE TAMPONE BOScate E BOSCHETTI

Sono **escluse** dalla presente trattazione tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani, in quanto non ammessi a contributo.

Definizioni

Boschetti. Si tratta di formazioni forestali costituite da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,25 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, ossia separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri.

Fascia tampone boscata (FTB). Si tratta di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione, estesa oltre 5 metri ad andamento lineare continuo o discontinuo, coperta da vegetazione arborea e arbustiva decorrente lungo canali, fossi, scoline o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

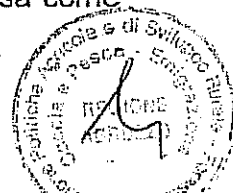
La struttura vegetale deve avere una larghezza di misura inferiore a 25 metri misurati agli estremi dell'area di insidenza della chioma e, pertanto, non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa forestale.

Siepe. Si tratta di una struttura vegetale plurispecifica ad andamento lineare, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

Costituzione di siepi, FTB e boschetti

Le siepi di nuova costituzione possono essere formate con esemplari di varie specie, distribuiti in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri, in modo da raggiungere il **numero minimo di 50 piante su 100 metri**; è necessaria la **compresenza di almeno 4 specie diverse**.

La lunghezza minima di un intervento è di 100 metri, derivanti anche dalla somma di più elementi ciascuno lungo almeno 20 metri. La fascia da destinare alla siepe (intesa come



mantenuta libera dalle coltivazioni agrarie) dovrà essere larga almeno di 2,5 metri per fila e, complessivamente, inferiore a 10 metri e la distanza massima tra le file pari a 3 metri.

Le fasce tampone boscate (FTB) possono essere costituite da una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione ad andamento lineare continuo o discontinuo, coperta da vegetazione arborea e arbustiva decorrente lungo canali, fossi, scoline o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona; possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

- larghezza minima alla base di **5 metri**, larghezza della fascia di rispetto lasciata libera da coltivazioni agrarie **2 metri**;
- lunghezza minima dell'intervento **100 metri** raggiungibili anche con la somma di più elementi non adiacenti di 25 metri.

La definizione della larghezza più opportuna deve essere stabilita in fase di progettazione, in base alle seguenti caratteristiche del suolo:

- carico di sostanze inquinanti;
- condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua;
- condizioni pedologiche.

I boschetti di nuova costituzione, formati da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, ossia separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri, possono essere realizzati con esemplari di varie specie arboree e arbustive autoctone con sesto di impianto per le specie arboree non inferiore a 4 metri e non superiore a 10 metri. Tutti gli impianti saranno costituiti da uno strato arbustivo a cui sarà sovrapposto uno strato di alberi governati a ceduo o ad alto fusto.

Alberi ed arbusti saranno regolarmente alternati tra loro con distanza di **1 metro** tra gli individui vicini.

La scelta delle specie da utilizzare è determinata dalle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di intervento, con riferimento a quelle di seguito elencate.

La composizione dello strato di alberi governati a ceduo sarà incentrata attorno a specie che possiedono elevate capacità pollonanti.

Criteri di scelta

La scelta delle specie vegetali da impiegare è determinata sia dal tipo di siepe, FTB o boschetti che si desidera impiantare, sia dalle caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area di intervento.

Ogni siepe o FTB sarà costituita da almeno **4 specie diverse**, al fine di mantenere sempre elevata la biodiversità e creare condizioni favorevoli per l'insediamento di una ricca comunità biotica.

Le piante arboree ed arbustive da utilizzare per siepi, FTB e boschetti sono quelle appartenenti ai seguenti generi e/o specie autoctoni: *Salix sp.*, *Alnus glutinosa*, *Carpinus sp.*, *Fagus sylvatica*, *Quercus sp.*, *Ulmus sp.*, *Celtis australis*, *Laurus nobilis*, *Pyrus amygdaliformis*, *Sorbus sp.*, *Amelanchier ovalis*, *Crataegus monogyna*, *Prunus mahaleb*, *Laburnum anagyroides*, *Morus sp.*, *Acer sp.*, *Ilex aquifolium*, *Evonymus sp.*, *Tilia platyphyllos*, *Cornus sp.*, *Arbutus unedo*, *Fraxinus sp.*, *Phillyrea latifolia*, *Sambucus nigra*, *Viburnum sp.*.



Lo strato arbustivo basso avrà lo scopo di completare la copertura del suolo e di arricchire la FTB ed i boschetti dal punto di vista biologico. Esso sarà costituito da un ricco corredo di specie di accompagnamento igrofile o mesofite (per le FTB) a funzione multipla, capaci di integrarsi al di sotto dello strato dominante arboreo, ma che nel contempo non eserciteranno un'eccessiva concorrenza con le specie forestali, deprimendone l'accrescimento.

Nella costituzione dei nuovi impianti, occorre considerare i seguenti fattori di successo:

- scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione ed al grado d'umidità presente nel suolo;
- utilizzare specie sia arboree che arbustive esclusivamente autoctone, descritte nell'elenco allegato;
- realizzare impianti fitti;
- distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche;
- eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi anni.

1.b.2) Lavori di manutenzione

I lavori di manutenzione rappresentano le operazioni necessarie per mantenere e sviluppare tutti gli interventi a verde eseguiti e comprendono le irrigazioni di soccorso, il controllo delle erbe infestanti, la reintegrazione delle fallanze e la cura in genere, per ottenerne il pieno vigore vegetativo. Gli interventi manutentivi saranno da ritenersi senz'altro necessari per i primi 6 anni; in seguito, la copertura delle piantine sul terreno potrà essere sufficiente a controllare la concorrenza delle erbe infestanti. Si prevedono necessariamente diverse fasi di manutenzione:

- **fase di impianto.** Si tratta della prima manutenzione necessaria alla piantina; si fa riferimento all'eventuale spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, al primo innaffiamento, alla concimazione alla buca, alla posa di tutore. Nella fase di impianto è consigliata la pacciamatura;
- **fase di manutenzione.** Ha inizio nella primavera appena successiva agli interventi di piantagione. Le operazioni di maggiore importanza saranno le irrigazioni di soccorso ed il contenimento delle erbe infestanti e delle piante alloctone per proteggere le giovani piantine dalla concorrenza delle piante infestanti, assicurandone il miglior sviluppo fino al raggiungimento dell'autosostentamento ed alla completa affermazione sul terreno e sulla flora competitiva;
- **le irrigazioni ed il regolare controllo delle infestanti.** Sebbene non più indispensabili, garantiranno un più rapido accrescimento delle vegetazioni;
- **il regolare controllo e, possibilmente, l'eradicazione.** Riguarda le specie alloctone *Ailanthus altissima*, *Amorpha fruticosa*, *Robinia pseudoacacia* e dovranno essere condotti sia in fase di preimpianto che nelle fasi successive, al fine di favorire solo le specie autoctone.

1.b.4) Tipologie funzionali

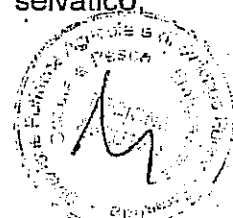
La scelta del tipo di siepe da impiantare può essere guidata anche dalla prevalente funzione che si vuole ottenere.

Siepi di valore apistico

Sezione: alternanza di arbusti bassi e arbusti alti disposti in ordine casuale.

Distanze di impianto: 1-1,5 metri sulla fila.

Specie indicate: Nocciolo, Salici, Biancospino, Sanguinella, Tiglio, Ciliegio selvatico, Prugnolo selvatico, Melo selvatico, Rosa canina.



Siepi di consolidamento ripariale

Sezione: alternanza di albero a ceppaia/arbusto.

Distanze di impianto: 1-1,5 metri sulla fila.

Specie indicate: Ontano nero, Salici, Pioppi, Olmi, Farnia, Ontano nero, Sambuco nero, Biancospino, Prugnolo, Ligustro.

Siepi frangivento

Sezione: alternanza di albero ad alto fusto/albero a ceppaia/arbusto.

Distanze di impianto: 1-1,5 metri sulla fila.

Distanza minima tra due alberi ad alto fusto: 6 metri.

Distanza minima tra due alberi a ceppaia: 4 metri.

Presenza dell'arbusto intercalare agli alberi ad alto fusto e agli alberi a ceppaia.

Ordine delle specie casuale.

Distanza ottimale fra due frangivento successivi: 200-300 metri.

Turno di ceduzione per gli alberi ad alto fusto: 40-50 anni.

Turno di ceduzione per gli alberi a ceppaia: 12-15 anni.

Specie indicate: Farnia, Carpino bianco, Acero campestre, Ontano nero, Pioppo bianco, Pioppo nero, Olmo campestre, Bagolaro.

Tecniche di coltivazione e manutenzione

Impianto

Per l'impianto si consiglia di utilizzare piantine a radice nuda o con pane di terra. Nel primo caso, è necessario effettuare una leggera spuntatura dell'apparato radicale per permettere una maggiore percentuale di attecchimento. L'impianto prevede l'apertura della buca, la concimazione di fondo, la messa a dimora delle piantine provviste di pali tutori e di reti di protezione e la prima irrigazione.

In questa fase, è consigliata la pratica della pacciamatura.

Coltivazione

Nella primavera successiva alla fase impianto hanno notevole importanza gli interventi di manutenzione, quali le irrigazioni di soccorso ed il contenimento delle infestanti in competizione con le giovani piantine. Al termine del primo anno, nel caso di mancato attecchimento, si dovrà procedere prontamente alla sostituzione delle fallanze per garantire la funzionalità della fascia tampone.

Le fasi di coltivazione successive saranno prevalentemente incentrate sulle irrigazioni e sul regolare controllo delle infestanti. Potranno essere eseguite potature quali riceppature o tagli di formazione, produzione e contenimento. Il governo delle FTB è a ceduo con taglio a raso ogni 4-6 anni delle essenze arboree. Le specie arbustive, ad eccezione di *Sambucus nigra* e *Corylus avellana*, non saranno ceduate, poiché con la loro presenza limitano i riscoppi vegetativi dei rovi e delle specie erbacee e conferiscono carattere di naturalità alla fascia. Per i boschetti il governo è prevalentemente a fustaia disetanea, con diradamenti e/o spalcatore periodici, idonei a permettere la vegetazione dello strato arbustivo.

Creazione di Zone umide

Tali zone vengono create attraverso l'allagamento di non meno del 75% dell'area interessata per almeno 8 mesi l'anno (da ottobre a maggio). Le profondità dovranno essere diversificate, in modo da consentire l'instaurarsi di comunità vegetali differenziate. L'intervento potrà essere realizzato allagando terreni collocati a quote inferiori al piano generale della campagna, ovvero rimodellando il profilo del terreno, al fine di creare differenti profondità della lama d'acqua con una profondità massima non superiore a 2 metri.

Non dovrà esserci alcuna asportazione di materiale all'esterno dell'azienda o riporto dall'esterno. Il profilo e la gestione delle rive devono consentire lo sviluppo di una fascia



di vegetazione palustre della larghezza minima di 5 metri su almeno i $\frac{3}{4}$ del perimetro della zona allagata. Sull'area di intervento non allagata dovranno essere realizzati sistemi macchia-radura con le modalità sopra descritte. Sono ipotizzabili diverse tipologie di intervento:

- zone umide ad acque basse;
- zone umide ad acque profonde;
- praterie umide.

In tutti i casi, le rive dovranno avere un andamento non rettilineo, al fine di massimizzare la lunghezza della fascia di contatto fra l'area allagata e la vegetazione palustre circostante; si consiglia di creare numerose anse e piccoli promontori.

Di seguito, si propongono alcuni tipi di interventi finanziabili per la realizzazione di zone umide.

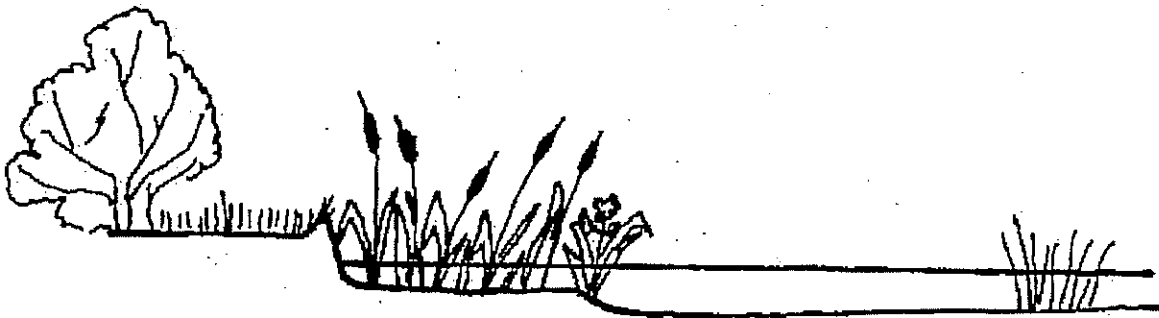
Zone umide ad acque basse

I terreni destinati a tale tipologia di intervento vengono restaurati con la finalità di provvedere alla ricostituzione di aree umide a fondale basso, per l'alimentazione e la riproduzione di uccelli acquatici.

La riqualificazione naturalistica delle aree umide a fondale basso viene condotta mediante la formazione di bacini perennemente allagati, con una profondità di 30-35 cm.

Gli argini perimetrali vengono estesi ad alcuni metri di larghezza (fino ad un massimo di 3 metri) e, successivamente, piantati con siepi campestri di natura igrofila.

Creando zone palustri con acque basse è comunque sempre opportuno diversificare le profondità dell'acqua, in modo da consentire l'attecchimento a diverse formazioni vegetali palustri e di favorire la presenza di una maggiore varietà faunistica secondo il seguente schema:



Zone umide ad acque profonde (max 2 metri)

L'intervento prevede la formazione di settori di acqua bassa, per almeno il 50% della superficie acquatica, con profondità variabile da 20 cm a 70 cm, alternati a settori con acqua relativamente alta (da 1,5 metri a 1,8 metri, con 1,3 metri di media), a formare una ripetuta successione di acque libere e di acque stagnanti che riprendono la strutturazione di un ambiente umido diversificato.

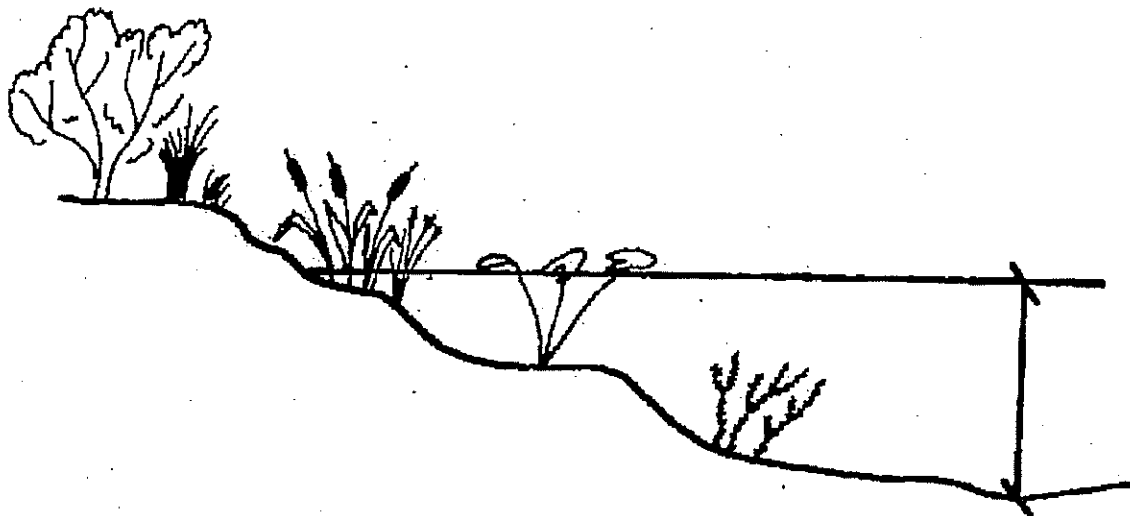
La profondità dell'acqua viene determinata dalla profondità di scavo e dal livello usualmente disponibile nei periodi di maggiore carenza idrica.

Il materiale di escavazione dovrà essere distribuito sulle sponde ed intorno all'invaso, al fine di realizzare sponde con pendenza scalare media $< 30^\circ$.

Il 30% della superficie rimane asciutto e disponibile per i riporti di terra.



La conformazione del fondo e delle rive deve prevedere la scalarità delle successioni di specie vegetali acquatiche che vi si possono insediare, secondo lo schema successivo. I corpi d'acqua così realizzati non possono essere destinati ad attività di cosiddetta "pesca sportiva" a pagamento.



Oltre all'impianto di specie arboree ed arbustive già indicate per le FTB e le siepi riparali, dovrà essere prevista la piantumazione o dovrà essere favorita la diffusione delle seguenti specie erbacee prelevabili in natura, previa autorizzazione del competente Ispettorato Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, o reperibili presso i vivai: *Typha sp.*, *Phragmites australis*, *Sparganium erectum*, *Lythrum salicaria*, *Epilobium irsutum*, *Iris pseudacorus*, *Alisma plantago acuatia*, *Ceratophyllum sp.*, *Myriophyllum sp.*.

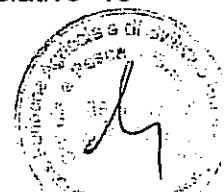
Per le zone umide destinate alla fitodepurazione, le sponde e le superfici con acqua < 50 cm dovranno essere completamente destinate alla piantumazione di almeno 3 delle specie sopra elencate e dovrà essere sempre prevista l'introduzione di specie ossigenanti (*Ceratophyllum sp.*, *Myriophyllum sp.*).

Praterie umide

I prati umidi devono essere realizzati attraverso la creazione di zone alternate a vegetazione erbacea e di fasce sommerse. I seminativi ritirati devono essere sommersi per almeno il 40% per 8 mesi l'anno (da ottobre a maggio), mentre per il resto dell'anno la quota sommersa può essere ridotta fino al 10% del totale ritirato. La conformazione morfologica dei terreni deve essere modificata spezzando il livellamento per formare lievi dossi e depressioni, che verranno invasi dall'acqua; nelle fasce di depressione l'acqua si potrà fermare in maniera quasi permanente, formando lanche temporanee che verranno sfalciate e ripulite durante i brevi periodi estivi d'asciutta. Lo spazio dominante degli appezzamenti sarà tenuto a prato con almeno quattro specie erbacee.

Spese ammesse

Lavori di scavo, di rimodellamento e di preparazione del terreno e di allestimento degli impianti (lavorazioni agronomiche per la preparazione del terreno, tracciamento di filari, apertura di buche, concimazione di fondo, pacciamatura, tutori, utilizzo di apparati di difesa per le piante, ecc.), l'acquisto del materiale vegetale arbustivo ed arboreo, corredato da certificazione che attesti l'origine autoctona delle specie e sottospecie o ecotipi da utilizzare e di certificazione fitosanitaria ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 e s.m.i..



Lavori di sistemazione idraulica e/o di regimazione delle acque, comprese le opere necessarie ad operazioni per consentire il deflusso delle acque.
Semine e piantumazioni per la creazione di praterie umide.

Spese generali

Ai sensi dell' art. 55 del Regolamento (CE) n. 1974/06 e s.m.i., per il pagamento degli onorari di professionisti abilitati e consulenti sono previsti il limite del 6% delle spese sostenute per i lavori ed il limite del 2% per gli acquisti ammessi a finanziamento, documentati secondo la normativa in vigore per l'utilizzo dei fondi FEASR.

INTERVENTI PER IL CONTROLLO DELLA PRESENZA DI ANIMALI SELVATICI E LA DIFESA DELLE ATTIVITÀ AGRO-ZOOTECNICHE NELLE AREE MONTANE - TIPOLOGIA DI INTERVENTO D.

L'aiuto è concedibile per l'acquisto e l'eventuale messa in opera di recinzioni da utilizzare per il ricovero notturno degli animali al pascolo e per la difesa dei campi coltivati (per esempio, recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse, ecc.), in modo da prevenire gli eventi dannosi da parte di animali selvatici.

Recinzioni per il ricovero del bestiame

Le recinzioni ammesse sono quelle elettriche, di norma utilizzate per la custodia del bestiame, con le caratteristiche di seguito riportate.

Reti mobili elettrificate

Sul mercato sono disponibili recinzioni in rete morbida elettrificata c.d. "pastore elettrico", idonee solo per ovicapri.

Per motivi di praticità (nel caso di equini e bovini o di altre specie) e di costi, la recinzione elettrificata esterna può essere realizzata non con le comuni reti da pecora elettrificate, ma con l'utilizzo di 5 o più cavi elettrificati disposti a distanza di 15-25 cm a partire dal terreno, ancorati a paletti o picchetti facilmente reperibili sul mercato o auto-costruiti (Figura 1).

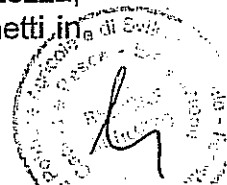
La recinzione deve contenere il gregge o la mandria sia per evitare l'ingresso dei predatori che i tentativi di fuga del bestiame e deve, pertanto, essere sufficientemente solida, ancorata a paletti dotati di tiranti idonei per stabilizzare la struttura, soprattutto dove la presenza di predatori potenziali è costante ed il bestiame è meno controllato nelle ore notturne.

La recinzione dovrebbe essere dimensionata in base ai capi, ma nel caso di attività di mungitura la superficie recintata dovrà essere all'incirca raddoppiata per permettere il passaggio graduale e la separazione tra gli animali munti e da mungere. In pratica, si tratta di realizzare una recinzione ad "8".

Caratteristiche tecniche delle recinzioni elettrificate

In molti casi, le recinzioni o i fili elettrificati utilizzati sono collegati ad elettrificatori prodotti per il controllo del bestiame al pascolo e non per dissuadere dalla predazione i grandi carnivori. Per questi ultimi, in particolare per l'*Orso bruno*, è necessario utilizzare modelli con potenza di almeno 5 Joule e non di soli 0,3 Joule, idonea solo per animali domestici, ma utilizzata anche impropriamente per alcune recinzioni anti-intrusione di carnivori. La potenza (Joule) dovrà inoltre essere idonea alla lunghezza del perimetro da recintare e delle caratteristiche dell'elettrificatore (1,5 Joule per ogni Km oltre i primi 3 Km).

L'esperienza maturata in Francia ed in Toscana (dall'ARSIA) ha dimostrato che possono essere utilizzati comuni e convenienti, per flessibilità e resistenza, cavi di acciaio del tipo usato per i freni delle biciclette o fili zinco-alluminio con diametro di 1,5-2,5 mm. Per quanto riguarda, invece, i picchetti che sostengono i fili, i migliori per robustezza, reperibilità e prezzo sono non quelli in fibra sintetica o in legno, ma i normali picchetti in

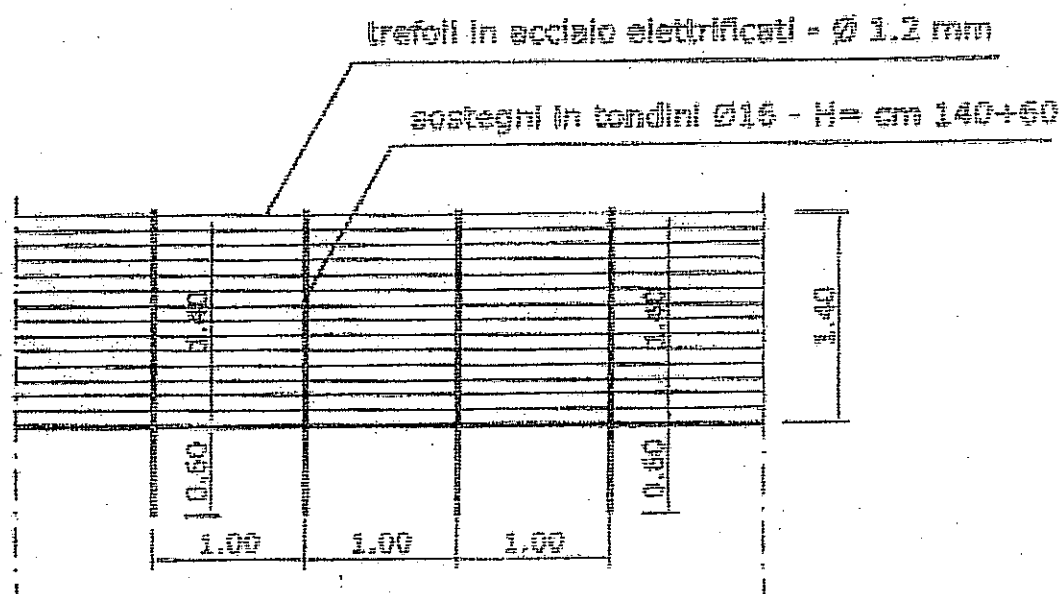


ferro ricavabili tagliando dei comuni tondini da edilizia isolati con supporti in gomma nel punto di contatto con i cavi elettrificati.

Questi ultimi sono, inoltre, più adatti ad essere piantati nei terreni pietrosi montani e permettono di regolare facilmente l'altezza degli isolatori (e del filo) con la semplice pressione della mano sul picchetto, indipendentemente dalla profondità alla quale viene piantato.

Figura 1

PARTICOLARE RETE ESTERNA



Le recinzioni elettrificate per la tutela di colture, allevamenti ed apiari dalle incursioni dell'Orso bruno dovranno essere realizzate secondo il seguente schema adottato e sperimentato dalla Provincia Autonoma di Trento (Figura 2).

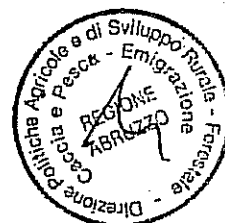
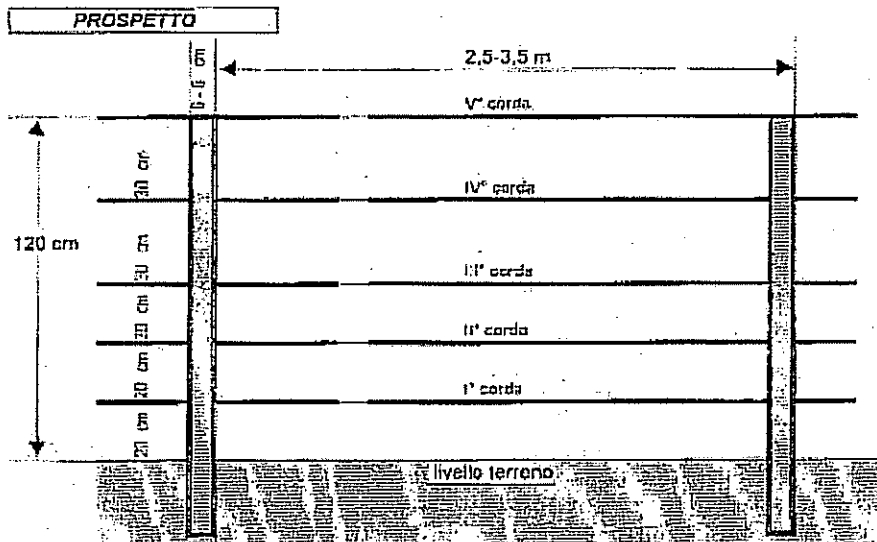


Figura 2



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Foreste e fauna

OPERE DI PREVENZIONE DANNI DA ORSO
Recinti protezione aperti



- Pali tondi in legno impregnato, diam. 6 - 8 cm (ai vertici recintato o sulla porta)
- Feltuccia (naastro) 1,5-2,0 cm larghezza
- Apparecchio che garantisce voltaggio minimo 5.000 V
- Pacchiamatura sotto i fili con film plastico o tessuto di larghezza 0,8 - 1 m

Per ulteriori caratteristiche e modalità di utilizzo, si rimanda ad articoli dell'ARSSIA Toscana ed a cataloghi di ditte specializzate.

Spese ammesse

Recinzioni e fili elettrificati, elettrificatori, picchetti, isolatori, accumulatori elettrici, pannelli fotovoltaici per l'alimentazione degli elettrificatori, segnaletica, misuratori di tensione elettrica.

Spese generali

Ai sensi dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1974/06 e s.m.i., per il pagamento degli onorari di professionisti abilitati e consulenti è previsto il limite del 6% delle spese sostenute per i lavori ed il limite del 2% per gli acquisti ammessi a finanziamento, documentati secondo la normativa in vigore per l'utilizzo dei fondi FEASR.

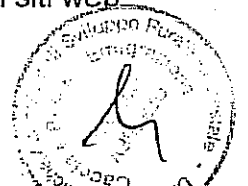
Recinzioni per la tutela delle colture

Recinzioni fisse

Sono ammesse esclusivamente per le seguenti colture: vite, frutteti (ad esclusione di castagneti e frutta a guscio), frutti minori, piante officinali, zafferano e colture orticole.

Le recinzioni devono essere realizzate con reti a maglia di dimensioni non inferiori a 10x10 cm, interrate per almeno 50 cm ed ancorate saldamente al suolo ed ai pali di sostegno.

Per ulteriori caratteristiche e modalità di utilizzo, si rimanda all'articolo allegato o ai siti web specifici.



Reti mobili elettrificate

Sono ammesse sia per le colture pluriennali o di maggiore valore (vite, frutteti, frutti minori, piante officinali, zafferano, colture orticole) che per quelle annuali ed estensive.

Per le caratteristiche e le modalità di utilizzo, si rimanda all'articolo allegato o ai siti web specifici.

Spese ammesse

Recinzioni e fili elettrificati, elettrificatori, picchetti, isolatori, accumulatori elettrici, pannelli fotovoltaici per l'alimentazione degli elettrificatori, segnaletica, misuratori di tensione elettrica.

Spese generali

Ai sensi dell' art. 55 del Regolamento (CE) n. 1974/06 e s.m.i., per il pagamento degli onorari di professionisti abilitati e consulenti è previsto il limite del 6% delle spese sostenute per i lavori ed il limite del 2% per gli acquisti ammessi a finanziamento, documentati secondo la normativa in vigore per l'utilizzo dei fondi FEASR.

INVESTIMENTI AZIENDALI NON PRODUTTIVI IN AREE NATURA 2000 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO E.

L'aiuto è concedibile per lavori e per l'acquisto e l'eventuale messa in opera di quanto segue:

- lavori di livellamento e protezione (staccionate) e di decespugliamento per la realizzazione e/o la ristrutturazione di sentieri percorribili a piedi o con equini e di piazzole attrezzate (aree di sosta e pic nic) per escursioni naturalistiche;
- acquisto di strutture in legno per arredi esterni di piazzole attrezzate (tavoli, panche);
- acquisto, realizzazione e posa in opera di cartellonistica per informazioni turistiche, naturalistiche e culturali relative ai percorsi di cui al punto precedente;
- acquisto, realizzazione e posa in opera di schermature (capanni per punti di osservazione per *bird watching* e altane) finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna;
- acquisto, realizzazione e posa in opera di strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali (nidi a cassetta per uccelli e chiroterri, mangiatoie) ed al sostentamento della fauna selvatica.

E' previsto l'utilizzo di legname solo se certificato FSC attestante l'origine da foreste gestite con criteri ecocompatibili.

Non sono ammissibili tettoie, pergole e verande annesse o adiacenti a strutture abitative o di pertinenza aziendale, né chioschi, magazzini e punti vendita.

Aree di sosta attrezzate

Aree di sosta lungo percorsi e sentieri dotate di panche e/o tavoli realizzati prevalentemente in legno e pietra locale ed, eventualmente, gazebo e tettoie in legno.

Possono essere dotate anche di una casetta in legno e pietra locale (max 20 mq) per ogni intervento proposto per la presente Misura, da destinare esclusivamente a centro informativo e punto espositivo tematico.



Sentieri, ippovie, percorsi natura, percorsi ciclabili e per sci da fondo, percorsi fitness , percorsi culturali (archeologici, storici, religiosi ecc.)

I percorsi devono essere realizzati mediante il ripristino di sentieri, mulattiere e strade poderali abbandonate.

I percorsi possono essere dotati di recinzioni, staccionate e steccati per facilitarne l'utilizzo e per motivi di sicurezza dei fruitori, nonché di passerelle e ponticelli per superare zone umide e fossati.

Capanni per osservazioni faunistiche (*birdwatching* e *altane*)

Per favorire l'osservazione, la fotografia amatoriale e lo studio della fauna le aree di sosta e/o i percorsi possono essere dotati di capanni in legno e cannicciate realizzati secondo criteri e localizzazioni scelti e motivati da esperti faunisti.

Bacheche, pannelli informativi e segnaletica

Le aree di sosta, i percorsi ed i capanni dovranno essere dotati di idonea segnaletica direzionale e/o informativa, realizzata prevalentemente con materiali (legno, pietra locale, mattoni) e colori compatibili con l'ambiente naturale circostante.

Testi ed immagini potranno essere stampati anche su superfici sintetiche o metalliche idonee a tale scopo, purché le stesse siano fissate a supporti realizzati con i materiali di cui sopra.

Interventi per il sostegno della fauna selvatica

Punti di abbeverata di piccole dimensioni (max 4 mq) e pozze per la riproduzione di anfibi. Mangiatoie e punti di alimentazione per l'avifauna con funzioni didattiche, dotate di punti di osservazione attrezzati.

Nidi artificiali per uccelli (a "cassetta" o a "tronchetto") e per chiroterri (*bat boxes*).

Per la progettazione, le modalità di gestione e la localizzazione sarà necessario rivolgersi ad esperti ornitologi, erpetologi o teriologi.

Per i riferimenti tecnici vengono elencati alcuni dei siti web specialistici più noti:

Centro Italiano Studi Nidi Artificiali: www.cisniar.it

LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli: www.lipu.it

Stazione Ornitologica Abruzzese: www.soabruzzo.it

Societas Herpetologica Italica: www-3.unipv.it/webshi/

Spese ammesse

Lavori di livellamento e riporto terra, scavi, decespugliamento.

Posa in opera di strutture, cartellonistica, staccionate.

Acquisto e realizzazione di strutture per arredi esterni, cartellonistica, capanni.

Acquisto, realizzazione e posa in opera di cartellonistica per informazioni turistiche, naturalistiche e culturali relative ai percorsi di cui al punto precedente.

Acquisto e/o realizzazione di strutture per la gestione della fauna selvatica (nidi "a cassetta" per uccelli e chiroterri, mangiatoie) finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

Acquisto e messa a dimora di materiale vegetale di propagazione, funzionale agli interventi ammissibili.



Spese generali

Ai sensi dell' art. 55 del Regolamento (CE) n. 1974/06 e s.m.i., per il pagamento degli onorari di professionisti abilitati e consulenti è previsto il limite del 6% delle spese sostenute per i lavori ed il limite del 2% per gli acquisti ammessi a finanziamento, documentati secondo la normativa in vigore per l'utilizzo dei fondi FEASR.



La presente copia, composta di n. 16 fasciate, è conforme all'originale.

Pescara, li. 02 OTT. 2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Franco LA CIVITA

Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi.
Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo 2007-2013

SCHEDA DI MONITORAGGIO

1) **Indicare il costo totale dell'investimento:**

€.....

2) **Indicare la sovvenzione richiesta alla Regione Abruzzo:**

€.....

3) **Il beneficiario della presente Misura (se del caso, selezionare una o più risposte):**

beneficia anche della Misura 2.1.4 relativa ai pagamenti agro-ambientali;

beneficia anche delle Misure 2.1.1 e 2.1.2 relative alle indennità compensative;

effettua l'intervento in un'Area Natura 2000 (SIC, ZPS);

effettua l'intervento in un'Area non Natura 2000.

4) **Indicare la superficie agricola aziendale (SAU), espressa in ettari:**

ha.....

5) **Se appropriato, indicare la superficie oggetto di investimento, espressa in ettari:**

ha.....

6) **Superficie, espressa in ettari, che risponde all'obiettivo del miglioramento della biodiversità (se pertinente):**

totale ha.....

di cui:

- protezione delle specie selvatiche o gruppi di specie, ha.....

- salvaguardia delle varietà vegetali, ha.....

7) Superficie, espressa in ettari, che risponde all'obiettivo del miglioramento della qualità delle acque (se pertinente):

totale ha.....

di cui:

- riduzione della concentrazione di nutrienti, sostanze fosforose e/o pesticidi, ha.....
- riduzione dell'uso di fertilizzanti chimici, ha.....
- riduzione dei nitrati, ha.....
- riduzione dell'inquinamento delle falde acquifere, ha.....

8) Superficie, espressa in ettari, che risponde all'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico (se pertinente):

totale ha.....

9) Superficie, espressa in ettari, che risponde all'obiettivo del miglioramento della qualità del suolo (se pertinente):

totale ha.....

di cui:

- riduzione dell'erosione (idrica, eolica, da lavorazioni agricole), ha.....
- riduzione o prevenzione di contaminazioni chimiche (concimazioni con sostanze di natura chimica od organica, uso di fitofarmaci, ecc.), ha.....
- mantenimento o incremento del livello della sostanza organica attraverso il corretto utilizzo di letame ed anche attraverso la riduzione delle lavorazioni, ha.....

10) Superficie rimboschita, espressa in ettari, che risponde all'obiettivo della riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni (se pertinente):

totale ha.....

ALLEGATO 5. AUTODICHIARAZIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____
residente a _____ in Via _____ n° _____ – titolare
dell'azienda agricola omonima, CF _____, P. IVA _____, con
riferimento alla domanda presentata ai sensi dell'*Avviso pubblico regionale* relativo alla Misura 216 del
PSL Gal Gran Sasso Velino -PSR – Abruzzo 2007-2013, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di
dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. 28
dicembre 2000 n. 445, fermo restando, a norma del disposto dell'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000,
nel caso emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, la decadenza dai benefici
eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto
la propria personale responsabilità,

DICHIARA quanto segue :

1. di garantire la regolare conduzione dell'attività oggetto dell'intervento per un periodo pari
almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta
esecuzione delle opere e a non apportare modifiche volontarie nella sua consistenza tali da
vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati;
 2. a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo non inferiore a dieci anni
per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda
attrezzature e strumentazioni ed, in generale, i beni mobili ed immateriali, a partire dalla
data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento;
 3. di non aver beneficiato, per gli investimenti oggetto della domanda di aiuto, di altri contributi
comunitari, nazionali, regionali o comunque pubblici;
 4. di esser iscritto presso la CCIAA di L'Aquila e che a mio carico non risultano pervenuta
dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato,
amministrazione controllata e completo nulla osta ai fini dell'art. 10 della l. 575/1965 e
s.m.i.;
 5. di non aver beneficiato di altri aiuti in regime de minimis nell'ultimo triennio, oppure
qualora ne avesse beneficiato, con quale strumento finanziario e l'ammontare del contributo
ricevuto;
 6. di essere in regola con gli obblighi assistenziali e previdenziali
- ;
7. di impegnarsi al cofinanziamento dell'intera parte non finanziata tramite la presente misura del
PSR;
 8. di essere soggetto affidabile come previsto dal bando

Come previsto inoltre nello stesso Bando il sottoscritto si impegna a:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o visite in situ;
2. inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro il termine fissato a
decorrere dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande;
3. inviare o far pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda
di contributo o della correzione degli errori sanabili entro il termine fissato dalla specifica relativa
richiesta dal GAL;

4. inviare o far pervenire la documentazione integrativa richiesta dal GAL entro e non oltre il termine fissato dallo stesso Servizio;
5. realizzare, fatti salvi i previsti casi di forza maggiore, il programma d'investimento nei tempi previsti e/o concessi con eventuali proroghe, che risponda a requisiti di funzionalità e completezza nel rispetto delle finalità, della natura e condizioni di esecuzione del progetto approvato e delle presenti disposizioni attuative, fatte salve eventuali varianti concesse, ed in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente;
6. mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per i periodi specifici fissati dal presente bando;
7. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. La decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
8. non cedere o rilocalizzare l'attività e/o il servizio collegati agli investimenti realizzati nei 5 anni successivi alla data di accertamento finale dei lavori che diventano 10 anni per gli immobili;
9. presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la necessaria documentazione, entro i termini prescritti dal presente bando;
10. non percepire per il medesimo intervento ulteriori finanziamenti pubblici di origine nazionale o comunitaria.
11. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso specifiche azioni correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato e di impegnarsi a rispettare le norme di pubblicità di cui all'allegato VI del Reg. 1974/2006;
12. di esonerare il G.A.L. GRAN SASSO VELINO da ogni responsabilità derivante dal pagamento del contributo richiesto, nei confronti di terzi aventi causa per qualsiasi titolo;
13. di esonerare il G.A.L. GRAN SASSO VELINO da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione e della realizzazione dell'intervento, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e di sollevare il G.A.L. da ogni azione o molestia

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li

IL DICHIARANTE
Firma per esteso e leggibile *

* Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dagli interessati e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità dei dichiaranti.

Azienda Agricola: _____

REGIONE ABRUZZO
GAL GRAN SASSO VELINO
PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2010/2013

MISURA 216
ALLEGATO 6 - QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

A) Opere a computo:	
•	
•	
•	
•	
B) Forniture a preventivo:	
•	
•	
•	
totale opere e forniture	
C) spese generali	
totale spese ammissibili	
D) IVA come per legge(non ammissibile)	
TOTALE Progetto	
Di cui a contributo (% su A+B+C)	

Luogo e data: _____

Per l'Azienda Agricola

Il Titolare

Il Tecnico di riferimento



<i>Area Aquilana</i>	<i>COMUNI</i>
1	Acciano
2	Barete
3	Barisciano
4	Cagnano Amiterno
5	Calascio
6	Campotosto
7	Capestrano
8	Capitignano
9	Caporciano
10	Carapelle Calvisio
11	Castel del Monte
12	Castelvecchio Calvisio
13	Collepietro
14	Fagnano Alto
15	Fontecchio
16	Fossa
17	L'Aquila – in parte
18	Lucoli
19	Monte reale
20	Navelli
21	Ocre
22	Ofena
23	Ovindoli
24	Pizzoli
25	Poggio Picenze
26	Prata D'Ansidonia
27	Rocca di Cambio
28	Rocca di Mezzo
29	S. Benedetto in Perillis
30	S. Demetrio ne' Vestini
31	S. Eusanio Forconese
32	S. Pio delle Camere
33	Santo Stefano di Sessanio
34	Scoppito
35	Tione degli Abruzzi
36	Tornimparte
37	Villa Santa Lucia
38	Villa Sant'Angelo
<i>Comuni in area B2</i>	



<i>Area Marsicana</i>	<i>COMUNI</i>
1	Aielli
2	Avezzano -in parte
3	Balsorano
4	Canistro
5	Capistrello
6	Cappadocia
7	Carsoli
8	Castellafiume
9	Celano
10	Cerchio
11	Civita d'Antino
12	Civitella Roveto
13	Collaromele
14	Luco dei Marsi
15	Magliano dei Marsi
16	Massa d'Albe
17	Morino
18	Oricola
19	Pereto
20	Pescina
21	Rocca di Botte
22	S.Benedetto dei Marsi
23	S. Vincenzo Valle Roveto
24	Sante Marie
25	Scurcola Marsicana
26	Tagliacozzo
27	Trasacco
<i>Comuni in area B2</i>	



(Carta Intestata o timbro ditta)

Spett.le _____

Oggetto: Dichiarazione liberatoria ns. fattura/e.

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____, prov. _____
 il _____, e residente in _____, prov. _____, via e n.
 civ. _____, in qualità di _____ (1)
 della impresa _____ (p.i. _____) con sede legale in
 _____, prov. _____ via e n. civ. ...

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi o contenenti dati non più corrispondenti al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

che per le seguenti fatture:

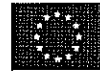
n.	del	importo c/lva (2)	modalità di pagamento (3)	importo pagato (4)	data pagamento (4)

- non sono state emesse note di credito/sono state emesse note di credito: (5)
 - sono state interamente pagate e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere;
 - tutta la fornitura è avvenuta alle normali condizioni di mercato;
 - non sussistono patti di riservato dominio che prevedono successive diminuzioni di prezzo in qualunque forma concedibile o la possibilità da parte della scrivente ditta di riacquisto dei beni precedentemente forniti;
 - la vendita è stata attuata libera da privilegi e riserve a favore della ditta fornitrice.
- Inoltre tutte le fatture si riferiscono a macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica (ove ricorre).

Firma del fornitore (6)

(N.B. Adeguare in funzione delle specifiche esigenze)

-
- (1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
 - (2) Indicare gli importi in euro
 - (3) Indicare modalità di pagamento ed estremi di identificazione (n. assegno, bonifico, Ri.Ba., contanti, ecc.)
 - (4) Per la medesima fattura pagata in più soluzioni, indicare la data e la modalità relativa a ciascun pagamento utilizzando più righe
 - (5) Indicare l'ipotesi che ricorre
 - (6) Allegare fotocopia di valido documento di identità del sottoscrittore



PSR Regione Abruzzo 2007/2013 Delega per la presentazione delle domande

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome) (codice fiscale)

in qualità di **Titolare** **Rappresentante Legale**

della Ditta _____

CUAA _____ Partita IVA _____ Indirizzo _____

CAP, Comune, Provincia _____

DELEGA

(denominazione del soggetto delegato)

Codice Fiscale _____ Partita IVA _____ Indirizzo _____

CAP, Comune, Provincia _____

Telefono _____ Fax _____ Email _____

alla compilazione ed invio telematico della domanda relativa al Bando Misura 4.1 – Sottomisura 4.1.2 – Azione 1(216) - PSL del GAL Gran Sasso Velino – PSR Regione Abruzzo 2007 – 2013, assumendosi ogni responsabilità per la delega conferita.

(luogo e data) (firma)

Si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante



PSR Regione Abruzzo 2007/2013 – PSL Gran Sasso Velino

Richiesta di accesso per la compilazione delle domande on-line tramite portale SIAN

Il/La sottoscritto/a _____ in qualità di
(cognome e nome)

Libero Professionista - Ordine/Collegio di appartenenza _____

N° di iscrizione _____ Partita IVA _____ C.F. _____

Indirizzo, CAP, Comune, Provincia

Telefono _____ Fax _____ Email _____

- consapevole della responsabilità e delle conseguenze di natura civile e penale previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n° 445 del 28 dicembre 2000;
- consapevole che l'utilizzo improprio della password comporterà l'immediato blocco della stessa e l'annullamento degli atti prodotti;

CHIEDE

l'assegnazione di un profilo di utenza per l'accesso al portale SIAN ai fini della compilazione e dell'invio telematico della domanda relativa al soggetto sotto riportato:

Ragione sociale/ cognome nome delegante _____

CUAA _____ Misura 4.1.2 (2.1.6.) PSL GAL
Gran Sasso Velino.

ATTENZIONE

Desideriamo informarla che tutti i dati raccolti sono trattati nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003 n° 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Responsabilità circa le informazioni inserite

L'utente si assume la piena responsabilità circa la veridicità, l'esattezza ed il contenuto delle informazioni inserite per ottenere la creazione di un nuovo account. L'utente, inoltre, sarà ritenuto responsabile di un'eventuale dichiarazione mendace o inesatta in riferimento a tali informazioni.

(luogo e data)

(firma)

Si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, copia della delega ricevuta, con la copia del documento di riconoscimento, in corso di validità del delegante.

Procedura per l'accesso al portale SIAN

Trascorsi 3 giorni lavorativi dall'inoltro dell'istanza per l'accesso al portale SIAN per la compilazione delle domande on-line, accedere al sito www.sian.it, nella parte destra digitare "accesso all'area riservata" e seguire le istruzioni sotto riportate:

- 1) la username, è fatta da: prima lettera del nome e tutto il cognome (ES. Camillo Colangelo: **CCOLANGELO**, la prima password per l'accesso, è costituita da: primi 3 caratteri + ultimi 5 caratteri del codice fiscale. (es. CLN CLL 61T18 A120C= **CLNA120C**)
- 2) Pertanto nel fare il primo accesso, si useranno SEMPRE IN MAIUSCOLO:
 - a. USERNAME: CCOLANGELO
 - b. PASSWORD: CLNA120C
- 3) Appena entrati nel portale, comparirà il proprio nome a destra
- 4) Sempre a destra, si attivano i **messaggi personali**. **Entrando nei messaggi personali (che in complesso sono 3), fare particolare attenzione alla stampa di numero 4 modelli, indicati con sigla: ZGA-X-L3-001, ZGA-X-L3-002, ZGA-X-L3-003, ZGA-X-L3-004**
- 5) Se per errore non si stampano questi modelli, la procedura non li rende più disponibili e sarà necessario chiamare il numero verde per ottenere la spedizione del PLICO da Roma con posta celere. Quindi si raccomanda: **ATTENZIONE alla stampa dei 4 modelli.**
- 6) A questo punto, il modello **ZGA-X-L3-002, va compilato nella sezione A con due firme soltanto e inviato via fax al numero indicato nel modello stesso.**
- 7) Dall'invio del fax, normalmente entro qualche ora o al massimo il giorno dopo, saranno visibili tutte le funzioni del portale.
- 8) In caso di smarrimento della password o di blocco della stessa, (dopo un numero di 7 tentativi comunque l'account viene bloccato), compilare il modello **ZGA-X-L3-003 ed inviare al numero di fax indicato nel modello stesso.** Entro qualche ora o al massimo il giorno dopo, si ripristina l'accesso, ma la password precedente è stata eliminata, e bisognerà usare come **NUOVA E VECCHIA PASSWORD**, il codice indicato nel modello **ZGA-X-L3-001**

CODICE DI PAGAMENTO 1 assegno 4 tratta 2 bonifico bancario 5 esattoria		ELENCO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI E DI SPESA (da compilare per lo Stato Finale)										Data inizio lavori: Data fine lavori:		
LAVORI PREVISTI		DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI							SPESA					
voce del preventivo 1	ammesso con D.D. 2	eventuale variante n. 3	fattura		emesso da 7	oggetto della spesa 8	importo al netto di IVA 9	cod. 10	banca n° 11	data 12	importo lordo 13	IVA 14	importo al netto 15	q.p. 16
			n. 4	data 5										
Totale parziale														
Totale complessivo														

..... il

Il Direttore dei Lavori

Il Beneficiario o Leg. Rappres.

**Reg. (CE) n. 1698/2005 - Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo
Mis. 412 - Azione 1 (216) GAL GRAN SASSO VELINO**

Spiegazioni per compilare il Modello E PAG. 1 (Elenco dei documenti giustificativi e di spesa)

- (A) Riportare il Settore Produttivo interessato;
- (B) Titolo e localizzazione del progetto;
- (C) Cognome e nome o ragione sociale della ditta beneficiaria;

LAVORI PREVISTI

- 1 riportare la voce dell'opera interessata facendo riferimento alle voci ammesse a finanziamento;
- 2 costo previsto in concessione;
- 3 costo previsto in variante.

DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI

- 4 numero della fattura;
- 5 data della fattura;
- 6 indicare solo se la fattura interessa eventualmente più lavori;
- 7 denominare la ditta che ha emesso la fattura;
- 8 riportare in modo sintetico l'oggetto della spesa;
- 9 imponibile della fattura senza IVA;

N.B. In caso di più fatture per una singola voce di spesa riportare il totale della fornitura o opera interessata.

SPESA

- 10 riportare il numero attribuito dal "codice di pagamento" alla spesa oggetto di esposizione;
- 11 estremi del pagamento e sigla della banca;
- 12 riportare la data della valuta del pagamento (questa data va rilevata dall'estratto conto bancario);
- 13 importo lordo (Importo netto + IVA);
- 14 importo IVA;
- 15 riportare l'importo al netto dell'IVA (imponibile);
- 16 indicare solo se il pagamento interessa eventualmente più fatture;

N.B. In caso di più pagamenti per una singola fattura riportare il totale della spesa.

I pagamenti relativi alle spese generali (tecniche) vanno completati con l'esposizione del pagamento della ritenuta d'acconto

Settore Produttivo: (A)

Progetto: (B)

Ditta: (C)

CONFRONTO QUANTITATIVO TRA PREVISIONI E REALIZZAZIONI STATO FINALE (da compilare per lo Stato Finale)						
voce del preventivo 1	Domanda di concessione		Eventuale variante		Realizzazioni	
	volume, superf. capacità, ecc. 2	costo 3	volume, superf. capacità, ecc. 4	costo 5	volume, superf. capacità, ecc. 6	costo 7
Totale						

....., li

il Direttore dei Lavori

il Beneficiario o Leg. Rappres.

Reg. (CE) n. 1698/2005 - Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo
Mis. 412 - Azione 1 (216) GAL GRAN SASSO VELINO

Spiegazioni per compilare il Modello E PAG 2 (Confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni) STATO FINALE

- (A) Riportare il Settore Produttivo interessato;
- (B) Titolo e localizzazione del progetto;
- (C) Cognome e nome o ragione sociale della ditta beneficiaria;

LAVORI PREVISTI

- 1 riportare la voce dell'opera interessata facendo riferimento alle voci ammesse a finanziamento;

DOMANDA DI CONCESSIONE

- 2 indicare il volume, la superficie, la capacità ecc. per identificare la voce dell'opera prevista in concessione;
- 3 riportare l'importo della voce del preventivo in concessione

EVENTUALE VARIANTE

- 4 indicare il volume, la superficie, la capacità ecc. per identificare la voce dell'opera prevista in variante;
- 5 riportare l'importo della voce del preventivo in variante;

REALIZZAZIONI

- 6 indicare il volume, la superficie, la capacità ecc. per identificare la voce dell'opera realizzata;
- 7 riportare l'importo della voce del preventivo realizzato.